

CONSIGLIO NAZIONALE FITEL  
**Porretta Terme**  
Relazione di Luigi Pallotta

Cari amici e compagni

Questo nostro Consiglio Nazionale si svolge in una fase estremamente delicata, sia sul piano dei **rapporti unitari fra Cgil-Cisl-Uil**, sia per la drammaticità della crisi economica che tanti danni sul fronte occupazionale sta arrecando con un aggravamento della disoccupazione strutturale, arrivata ormai all'8,9 per cento, particolarmente grave per i giovani dove la disoccupazione raggiunge il 28,9 per cento, le donne e il Mezzogiorno.

La **manovra correttiva da 25 miliardi** di euro è una manovra **che lascia insoddisfatto anche** il Coordinamento dei Governatori delle Regioni.

Certo, dopo tanto nascondere e sminuire gli effetti della grave crisi economica che ha colpito l'intero pianeta, i drammatici avvenimenti Greci ed il monito dell'Unione Europea sulla necessità del ristabilimento dei vincoli del Patto di stabilità sul debito e sulla sostenibilità del bilancio, la manovra sulla spesa ed i conti pubblici era ineluttabile.

La ritengo comunque **una manovra iniqua priva di misure a sostegno dell'occupazione, della crescita e dello sviluppo** e perché **carica i costi** della manovra **sui lavoratori pubblici e privati**, sulle **Regioni**, sugli **Enti Locali**, sulla **cultura**.

Senza pensare, inoltre, che nel nostro Paese **si continua a colpire** tutto ciò che è **pluralismo culturale e di idee**, lo confermano i **tagli alla cultura previsti dal Governo nella manovra economica e nel decreto Bondi** che secondo dati sindacali vanno a toccare la vita ed il lavoro di mezzo milione di persone. Tagli non accettabili oltre che da **Cgil-Cisl-Uil**, dalla Fitel ma da anche le tante sigle che organizzano i lavoratori del mondo dello spettacolo, del cinema e della cultura.

Forte è stata la **risposta** di questo mondo, che con la **manifestazione del 7 giugno scorso a piazza Navona** hanno dato una prima risposta. Una manifestazione che ha visto la partecipazione oltre ai **lavoratori del settore**, di interi corpi di ballo, delle orchestre del **teatro San Carlo di Napoli** e del **Petruzzelli** e tantissimi **volti noti dello spettacolo e della cultura** italiana. Una battaglia che proseguirà in difesa della cultura e dell'occupazione e della quale la Fitel dovrà essere partecipe.

Amici e compagni

Senza una politica per la crescita e l'occupazione, si rischia a breve di dover intervenire con una ulteriore manovra correttiva, mentre si **continuano a perdere posti di lavoro**, già **700.000** quelli persi nel **2008**, con oltre **150.000 lavoratori in Cassa integrazione**, con **centinaia di imprese in crisi**, con le difficili **vertenze di Pomigliano e Termini Imerese**, dove è messa in discussione non solo la difesa del posto di lavoro ma diritti inalienabili come quello allo sciopero.

In questo quadro, assume particolare importanza la **mobilitazione europea decisa dal Ces per il 29 settembre** con una mobilitazione dei sindacati

europei **per uscire dalla crisi** con misure che salvaguardino e rilancino l'occupazione.

Ancora una volta, mentre si deve affrontare una crisi sovranazionale, in Europa hanno vinto logiche nazionaliste e pur se tutti i Paesi sono intervenuti in difesa dell'euro con manovre correttive, si è persa l'occasione di agire come una unica nazione .

La **differenza fra l'Italia e gli altri Paesi** sta nel fatto che lì si è **intervenuti oltre che** sul perimetro del **restringimento della spesa pubblica e sui lavoratori pubblici anche sulle componenti più ricche della società** quali, **banche, redditi alti, grandi patrimoni**. Da noi si è proceduto a colpi di condono, ultimo esempio lo scudo fiscale che ha fruttato il recupero di circa 5 miliardi di euro su 95 di imponibile.

Se solo avessimo adottato misure analoghe a quelle di altri paesi europei, con aliquote e sanzioni maggiori, oggi avremmo avuto bisogno di una manovra correttiva più leggera.

Ma non voglio dilungarmi oltre su argomenti che a tutti voi sono noti, ho voluto introdurre i temi della nostra discussione analizzando superficialmente **l'attuale fase** per meglio comprendere le difficoltà che ci troviamo ad affrontare e la **necessità**, pur in una fase di così tesi rapporti unitari fra le nostre confederazioni, di **rinsaldare** sul nostro terreno d'azione **il rapporto unitario** e di avere la velleità di indicare la strada dell'unità, una strada fatta di tante discussioni , di momenti di conflitto, di compromessi, ma che resta l'unica via per affrontare positivamente i problemi dei lavoratori e dei pensionati del nostro Paese.

Proprio in momenti come questi il **valore di lavorare in una organizzazione unitaria** si carica di maggiori significati, anche noi della **FITeL** abbiamo passato in questo ultimo periodo **momenti di difficoltà**, che abbiamo **saputo superare** con la discussione ed il confronto e che ci consentono, oggi, di presentare al Consiglio Nazionale una relazione unitaria che vuole aprire un confronto per rilanciare e rafforzare il ruolo della FITeL.

La relazione cercherà di introdurre con schiettezza i temi posti in discussione, con l'obiettivo di aprire un confronto capace di affrontare i nodi organizzativi e politici della vita della nostra organizzazione, con l'auspicio che i lavori di questo Consiglio Nazionale possano contribuire ad avviare un lavoro condiviso, capace di dare un'anima, una forte identità alla FITeL.

In questa fase di grave **crisi economica**, dove presumibilmente, **ci saranno ricadute anche sui livelli di finanziamento negoziati con le aziende per le attività dei Cral**, spetta a noi valorizzare l'associazionismo del tempo libero fra i lavoratori.

Dovremo essere in grado di **contrastare il progressivo depauperamento delle risorse destinate contrattualmente alle attività dei Cral**, vincendo da un lato le resistenze e le diffidenze presenti all'interno delle stesse confederazioni e dall'altro combattendo e sconfiggendo il tentativo aziendale di sostituirsi ai Cral gestendo direttamente le attività sociali, culturali, sportive e turistiche dei lavoratori.

Dobbiamo saper **rispondere** con prontezza a questo **attacco strisciante ai diritti dei lavoratori sul fronte del tempo di non lavoro** e dobbiamo **essere protagonisti** nell'iniziativa per la **difesa di questi spazi di rappresentanza sociale che sono i Cral**, costruendo una elaborazione ed una forte iniziativa unitaria capace di coinvolgere i territori, le categorie e le confederazioni nazionali, nella realizzazione di una strategia condivisa che porti a **rilanciare l'azione sociale dei Cral** come patrimonio irrinunciabile di partecipazione, solidarietà e protagonismo culturale dei lavoratori e delle lavoratrici.

Per raggiungere questo obiettivo è **indispensabile** la prosecuzione del **confronto con le confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil** affinché temi quali la difesa del salario reale dei lavoratori, le politiche sul tempo di non lavoro, la cultura facciano parte in materia determinante delle **politiche di Welfare** e siano inserite con la necessaria dignità all'interno delle piattaforme per i rinnovi contrattuali.

E' necessario **sconfiggere le tendenze liquidatorie dell'esperienza dei Cral**, presenti a volte anche in alcune nostre categorie sindacali, rimettendo al centro la necessità di negoziare nuovi spazi, risorse ed indirizzi per mantenere e rafforzare l'esperienza dei Cral e per porre la sfida dello spostamento dell'asse della loro attività, da quella esclusivamente indirizzata al luogo di lavoro, a quella che - mantenendo questa peculiarità - guarda ad un allargamento della propria iniziativa al territorio.

Dovremo **coinvolgere le categorie ed i territoriali** delle confederazioni nella **realizzazione di contratti d'area, e nella costruzione di una contrattazione sociale con gli Enti Locali** capace di **indicare un nuovo modello di welfare** nel quale esprimere le **potenzialità dei Cral**, aprendosi ai bisogni delle comunità territoriali, dando quel valore aggiunto di servizi e partecipazione capaci di difendere il salario reale e di dare nuove opportunità in termini di salario differito.

E' in grado la nostra organizzazione di affrontare queste sfide?

Penso che **abbiamo bisogno** di lavorare alla edificazione di una **forte identità** della nostra organizzazione, va costruito un più forte **senso di appartenenza**, insomma dobbiamo dare un'anima alla FITeL.

Dobbiamo **lavorare a fondo sull'organizzazione e sulle regole**, dicevo all'inizio che sarei stato schietto e quindi porrò con schiettezza una serie di problemi.

Il primo dei **problemi** che voglio affrontare è quello dell'**insediamento**, del **tesseramento**, dei **ristorni economici al nazionale** e delle difficoltà nella realizzazione di una vera e propria politica organizzativa nazionale.

Oggi a diciassette anni dalla costituzione della Fitel siamo presenti in modo più o meno strutturato in diciassette regioni su venti, a tutt'oggi non siamo ancora presenti in Trentino, Calabria e Sardegna.

Ritengo che su questo specifico punto del nostro insediamento dobbiamo essere capaci di sviluppare una attenta riflessione per poi avviare una politica di **reinsediamento** che ci porti ad essere presenti in tutte le regioni.

Occorre definire, recuperando il ritardo, una serie di interventi sull'organizzazione in grado di conseguire, all'interno di questo mandato, l'obiettivo del **consolidamento della Fitel nei territori**.

In particolare occorre superare le difficoltà fino ad oggi incontrate per costituire la Fitel in quelle regioni in cui non siamo ancora presenti. Bisogna **coinvolgere** su questi obiettivi le strutture e le **categorie regionali di Cgil-Cisl-Uil** in modo da individuare risorse ed uomini per la costituzione dei regionali Fitel.

Appare evidente che, per colmare questa lacuna, è **indispensabile il coinvolgimento dei grandi Cral** che sono già strutturati su quei territori, penso al Cral Enel, a quello di Telecom e a quello delle Poste, è necessario che insieme agli amici ed ai compagni che dirigono questi Cral si lavori immediatamente per verificare le possibilità concrete di costituire la Fitel su quei territori realizzando una stretta sinergia fra i Cral stessi e la nostra organizzazione.

Sempre sul fronte organizzativo vanno rapidamente affrontati e risolti i **problemi ancora aperti**, penso a **Presidenti regionali ancora da nominare**, a **gruppi dirigenti che vanno resi operativi**, insomma alla serie di problematiche aperte nei territori che, anche, con il contributo della Presidenza nazionale devono essere affrontati e risolti.

Va inoltre perseguito e **rilanciato** l'obiettivo della **costituzione unitaria dei Crt** a livello provinciale con il compito, così come deciso all'ultimo congresso, di portare sul territorio, ai lavoratori che non hanno i Cral aziendali, le stesse opportunità di turismo sociale, di cultura, di sport e fruizione del tempo libero.

Proseguendo nell'analisi del nostro insediamento, se analizziamo il dato del **tesseramento**, la fotografia che esce della nostra organizzazione è la seguente: negli ultimi dieci anni la nostra forza organizzata ha oscillato fra i centoventimila ed i centoquarantamila iscritti, con un consolidamento della nostra forza organizzativa negli ultimi anni. Leggendo con più attenzione e scomponendo e ricomponendo il dato del tesseramento, si rileva che il **65% dei nostri iscritti si concentra in tre regioni**, mentre abbiamo ben **otto regionali che non superano i mille iscritti**, **quattro** quelli che **non**

**superano i 2500 iscritti, quattro** regionali che sono ricompresi **fra 2500 e 10.000** iscritti.

Alla luce di questi dati, appare chiaro il lavoro di re-insediamento che dobbiamo sviluppare e le necessarie iniziative sui territori tese a rafforzare la nostra presenza, prima fra tutte il confronto con Cgil-Cisl-Uil per aumentare il numero dei Cral iscritti alla Fitel.

Se analizziamo, poi, il dato delle **Affiliazioni** alla **Fitel** emerge che siamo arrivati **nell'ultimo anno a 454 affiliazioni**, un dato che indica quanto lavoro abbiamo ancora davanti a noi per convincere tutti i Cral a guida Cgil-Cisl-Uil ad iscriversi alla Fitel.

Come vedete tanto è il lavoro che dobbiamo affrontare, inoltre dobbiamo aprire un ragionamento su come noi si debba fare un salto di qualità nella realizzazione di una vera struttura nazionale.

Voglio portare alcuni esempi, a mio avviso negativi e che esaminandoli e discutendone possano portarci ad assumere comportamenti e modelli decisionali capaci di farci **costruire il "sistema organizzazione"**. Partiamo dalla comunicazione fra centro e periferia e viceversa. Oggi **la comunicazione è uno degli strumenti più importanti per affermare una organizzazione**, ma noi su questo punto siamo ancora molto indietro. Basti pensare alla nostra richiesta di comunicare le iniziative assunte dai regionali.

Se dovessimo dare valore alla comunicazione intercorsa tra centro e periferia, dovremmo affermare che la nostra Fitel in questo momento, consentitemi la battuta, ha l'elettroencefalogramma piatto, poiché escluso il Piemonte e una iniziativa ciascuno di Veneto e Campania nessuno, ha comunicato che ci sono, ci sono state o ci saranno iniziative sui territori. Se passiamo alla seconda richiesta inviata ai regionali, cioè quella di mettere in rete le proprie convenzioni anche qui il livello di risposta è stato vicino allo zero.

Come sapete, costruire una organizzazione, farla lavorare, fargli ottenere dei risultati, è un insieme di tanti piccoli atti, di singole decisioni che tutte insieme fanno squadra e determinano il successo di questa o quella iniziativa. Su questo terreno noi ancora non ci siamo e partendo dal dibattito di oggi ritengo si debba fare uno sforzo per costruire la nostra squadra e lavorare insieme per l'affermazione della Fitel.

D'altro canto, anche la nostra prima iniziativa, tesa a realizzare una rete telefonica che ci mettesse in condizione di dialogare tra centro e periferia a costo zero, è allo stato dei fatti miseramente fallita.

Ritengo che sul valore di questo accordo, stipulato con uno dei più importanti operatori telefonici, occorre recuperare la disattenzione ed il ritardo e realizzare questa prima rete nazionale tesa a favorire la comunicazione fra le varie fitel e fra esse ed il nazionale a costo zero.

Sempre in termini di **comunicazione**, assume straordinaria importanza la nostra presenza su Internet con il nostro sito, su **facebook** e su **you tube**. Come avete potuto vedere abbiamo proceduto ad una prima riprogettazione del sito web e stiamo ancora lavorando per ottimizzarlo.

Nelle prossime settimane procederemo ad una ulteriore risistemazione del sito stesso ed al cambio dell'account per la posta elettronica, il nostro profilo su facebook inizia ad essere utilizzato per comunicare le iniziative di Fitelfestival e prossimamente attiveremo la nostra fiteltube per trasmettere filmati delle nostre iniziative e comunicati più in generale.

Su questo aspetto della rete Internet abbiamo raggiunto un accordo con Banca Prossima che ci permette, aprendo il c/c presso la banca stessa, di avere gratuitamente la progettazione, la gestione e la formazione del nostro personale per la gestione del sito internet. Qualora questa ipotesi fosse approvata dai lavori del Consiglio Nazionale, sarà compito della struttura nazionale organizzare le successive fasi per la realizzazione dei siti regionali, in modo da avere un unico stile grafico identificativo del sistema Fitel. L'obiettivo finale è quello di realizzare un portale del tempo libero che possa diventare punto di riferimento per giovani, lavoratori e pensionati.

Il secondo problema che voglio affrontare è quello della partecipazione. L'esperienza di questi primi mesi della mia presidenza, segnala una scarsa partecipazione delle FITeL regionali e dei Cral alle iniziative decise e condivise nazionalmente.

Tutti insieme abbiamo deciso di racchiudere l'insieme delle nostre iniziative in un unico contenitore: quello di **FITeLFESTIVAL** e dobbiamo registrare ad oggi una forte difficoltà nel portare avanti l'iniziativa.

Abbiamo **realizzato a Maratea** il primo **torneo di Burraco**, salutandolo come un successo, al contrario è stata una iniziativa che ha evidenziato le **difficoltà** che viviamo quando organizziamo eventi di questa natura, hanno partecipato solo due regionali, dei Cral neppure l'ombra e se non ci fossero stati i cento partecipanti della Campania, oggi staremmo a ragionare sull'insuccesso di questo primo torneo.

Lo stesso potremmo dire del **Master di tennis** che avremmo dovuto svolgere a Cervia, anche questo è stato **rimandato** perché era troppo limitato il numero degli iscritti al torneo.

La prossima settimana **si sarebbe dovuto tenere** il primo **campionato di ciclismo** su strada della Fitel, insieme alla **corsa in MTB, al raduno motociclistico e a quello dei camper, all'interno del circuito del Mugello**.

Anche questa iniziativa è fallita, abbiamo dovuto registrarne l'insuccesso e viste le scarse prenotazioni annullarla, voglio comunque ringraziare gli amici ed i compagni del Cral Ataf di Firenze per la passione, il lavoro e l'impegno che

hanno comunque profuso nel tentativo di organizzare questa manifestazione. E' la disponibilità, l'impegno e la passione che ci hanno messo nel tentativo di organizzare questa manifestazione che dovrebbe diventare il comune denominatore che ci unisce.

Vorrei che questi insuccessi divenissero tema di riflessione e dibattito della nostra organizzazione per aiutarci a definire sempre meglio il ruolo che deve avere la struttura nazionale.

Lo **snodo** sta qui: riusciremo a **superare individualismi, localismi, gelosie di categoria e lavorare tutti insieme** per costruire eventi nazionali in cui ci sia una partecipazione promiscua dei nostri iscritti, iniziative in cui autoferrotranvieri ed elettrici, piccoli e grandi cral partecipino insieme portando ciascuno un valore aggiunto?

Questa è la **sfida di Fitelfestival**, ed è in questa nostra discussione che **dobbiamo impegnarci** per fare in modo che la sfida sia vinta e cominci ad abbozzarsi quell'anima, quel senso di identità di cui parlavo prima.

Le **altre iniziative programmate per Fitelfestival stanno per essere lanciate**, anche qui vale il discorso del coinvolgimento delle strutture regionali e dei Cral affinché possano avere successo, a partire dalla **veleggiata** che vogliamo svolgere **a Tarquinia**, al **torneo di calcetto** da realizzarsi con il contributo del regionale **dell'Umbria**, al **campionato nazionale di pesca sportiva** da svolgere **a Genova**, organizzato insieme alla struttura della Liguria.

Sul fronte ricreativo e culturale le iniziative che abbiamo proposto vanno dal **concorso fotografico "vita da Cral"**, per il quale ci avvarremo del contributo della rivista specialistica Reflex e dove avremo come presidente di giuria uno dei più famosi fotoreporter italiani: Tano D'Amico, alla prima **rassegna nazionale dei corti** realizzata insieme alla Associazione S.a.s. Cinema ed all'Istituto Luce, dove la presidenza della giuria sarà del regista Maurizio Ponzi, autore fra gli altri del film "Io Chiara e lo scuro" , alla XII<sup>^</sup> edizione della **rassegna del "Teatro sociale"**, che si svolgerà dal 13 al 18 settembre a **Castrocaro Terme** e per la quale numerosissime sono le compagnie teatrali amatoriali che hanno chiesto di partecipare.

Inoltre stiamo verificando la possibilità di realizzare un **premio poesia** ed un **concorso di pittura**, da realizzarsi attraverso l'impegno della struttura **Fitel del Lazio**.

Naturalmente, non mi stancherò mai di ripeterlo, ogni iniziativa ha possibilità di riuscita solo se vedrà l'impegno di tutta la struttura e di tutti i Cral e le Associazioni iscritte alla Fitel.

Dobbiamo inoltre, cari amici e compagni, far tornare protagonista la Fitel nel settore del **turismo sociale**, non è più rinviabile una discussione sui **buoni vacanze**, anche perché non possiamo continuare a mettere la testa sotto la sabbia e far finta di niente rispetto ad un progetto che, qualora andasse nella



direzione che noi auspichiamo, cioè assegnare alla contrattazione di secondo livello la contribuzione aziendale per il buono vacanza, assistito da detrazioni fiscali e previdenziali, che di fatto decreterebbe la fine dei finanziamenti aziendali ai Cral e che metterebbe seriamente in discussione l'esistenza stessa dei Cral così come noi li conosciamo.

E' indispensabile, quindi, aprire la discussione e la riflessione intorno al ruolo che i Cral dovranno avere in un moderno sistema di buoni vacanza e più in generale in relazione al turismo sociale.

In fondo diciamo che noi da alcuni anni siamo ingessati nello sterile dibattito se restare o meno nella **Fitus**, quest'ultima in maniera legittima si sta riorganizzando, si sta territorializzando e sta modificando anche i suoi ambiti di intervento. Quindi è oltremodo necessario discutere fra noi e con le categorie interessate e le confederazioni nazionali per essere in grado al più presto di avere una nostra proposta vincente e non essere travolti dagli eventi.

Su questo terreno abbiamo già iniziato a tessere prime alleanze ed a muoverci per tornare ad essere protagonisti nel turismo sociale, a partire dal **Congresso mondiale del Bits** che si terrà a Rimini dal 20 al 23 settembre p.v.

Come sapete il congresso sarà preceduto da **quattro eventi preparatori**, il primo dei quali – già svolto - sul **turismo sociale dei giovani**, mentre il secondo evento sul **turismo sociale dei Senior** si svolgerà il prossimo **23 luglio a San Marino**.

Sugli eventi preparatori al Congresso mondiale sul turismo sociale abbiamo iniziato ad esercitare le prime pressioni politiche per **conquistare spazio e ruolo alla Fitel** ed il primo risultato è quello di **essere i relatori** al secondo workshop su **"IL turismo sociale dei Senior"**.

Inoltre, **stiamo lavorando** con le **tre centrali cooperative** per la realizzazione del **Bitac** a Firenze il prossimo novembre.

Come sapete il Bitac è la borsa del turismo cooperativo e dell'associazionismo che da alcuni anni viene organizzato dalla **Lega delle cooperative**, da **Confcooperative** e dall'**Agci**. Quest'anno ci è stato proposto di realizzare insieme questo evento e se il Consiglio nazionale ce ne darà mandato inizieremo, già nei prossimi giorni, a lavorare per la riuscita dell'iniziativa.

Da ultimo, stiamo per concretizzare il progetto dello **" Osservatorio del tempo di non lavoro"**, iniziativa questa costruita con l'Università di Teramo e con altri professori universitari, che ha come scopo quello di studiare e monitorare l'uso del tempo libero da parte dei lavoratori e dei pensionati, verificandone le dinamiche e dandoci una solida base conoscitiva anche per l'elaborazione delle nostre politiche e per la definizione delle strategie rivendicative della nostra organizzazione capaci di fare in modo che il tempo libero sia una opportunità per tutti e sia fatto di turismo ecosostenibile, di cultura e di sport alla portata di chiunque.

Tra i **compiti** dell'Osservatorio ci sarà anche la **realizzazione di un rapporto annuale sul tempo di non lavoro** capace, di fotografare le dinamiche e le tendenze dell'uso del tempo libero da parte dei lavoratori.

Inoltre dobbiamo **passare alla fase preparatoria** per la realizzazione della "**1° Assemblea nazionale dei Cral e dei Crt**".

Come sapete nell'ultimo Consiglio Nazionale avevamo deciso di tenere questa iniziativa entro il prossimo ottobre, ma visto i ritardi nella preparazione, vi proponiamo di rinviarla al mese di marzo 2011 incaricando fin da ora la Presidenza coadiuvata da un gruppo di lavoro composto dai regionali Piemonte, Lazio, Emilia Romagna e Liguria e dai Presidenti dei grandi Cral, per predisporre il documento preparatorio a base dell'evento e di preparare tutti gli atti necessari allo svolgimento dell'Assemblea stessa.

Concludendo, amici e compagni, abbiamo ancora molto da lavorare per affermare il ruolo della Fitel e voglio ripeterlo ancora una volta l'impegno principale che abbiamo è quello di dare un'anima ed una identità a questa organizzazione per essere protagonisti nella lotta per conquistare una migliore qualità della vita attraverso un diverso uso del tempo libero.